



ANNO DELLA FEDE 2012  
2013

*La  
Lampada*

PARROCCHIA S.ANDREA PIOLTELLO



OTT-2012

# HYDROPLUS<sup>snc</sup>

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie HERMANN

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25  
info@hydroplus.it www.hydroplus.it



## GALBIATI ARREDAMENTI

Pioltello - Via Marconi, 18  
Tel. 02.92.10.71.24

Visita il catalogo  
[www.arredamentigalbiati.it](http://www.arredamentigalbiati.it)



# Studio Pozzi

CONSULENTI DEL LAVORO E COMMERCIALISTI ASSOCIATI

**Rag. Martina Boneschi**  
**Dott. Laura Pozzi**

consulenti del Lavoro

**Rag. Luisella Pozzi**  
**Rag. Francesca Mondì**

commercialisti e revisori dei conti

via Brescia, 39  
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)  
Tel. 02.9239371 - Fax 02.92101792  
e-mail: [studiopozzi@studiopozzi.it](mailto:studiopozzi@studiopozzi.it)

# CARROZZERIA GIPIEMME S.R.L. di Garavello Ivano

Recupero carro attrezzi ● Presa e consegna vettura a domicilio ● Vettura sostitutiva ● Preventivi gratuiti  
Pagamenti personalizzati ● Espletamento pratiche assicurative ● Specialisti riparazioni vetture garantite

Fiduciaria



[info@carrozzeriagi piemme.com](mailto:info@carrozzeriagi piemme.com)

Via Torino, 18 - 20063 Cernusco sul Naviglio - Tel. 02 92 10 60 31 Fax 02 22 59 04 03



# Un Parroco a servizio di una Comunità

È un mese e mezzo che condivido con la Comunità questo tempo che il Signore mi dona di vivere...

Sto vivendo il passaggio del cambiamento e mi vengono queste riflessioni che mi stanno accompagnando in questi giorni e volentieri li affido anche a voi.

Proprio come per il Papa: morto uno, se ne fa un altro! Ma la Chiesa continua il suo cammino e lo Spirito la regge e la guida nel mutare della storia e degli uomini che la fanno.

La Chiesa locale, la Diocesi, segue la stessa sorte: cambia il Vescovo, ma la Diocesi resta, come resta la comunità parrocchiale al cambio del Parroco.

Mi affascina il processo inverso: tolto il momento apostolico e missionario della Chiesa degli Atti degli Apostoli, che sono fondanti, la chiesa locale e particolare preesiste al vescovo e al parroco che arriva.

Sono i Vescovi e i Parroci che s'inseriscono nelle comunità preesistenti, vi svolgono un ministero che è "servizio", rispettano la storia, le caratteristiche, il momento esistenziale della Comunità stessa e in essa lasciano traccia.

La comunità non si trasforma al cambiare del Vescovo o del Parroco, ma valorizza il cambiamento, coglie ed apprezza i nuovi stimoli per mettersi in discussione nel confronto con la Parola proposta nelle nuove sfumature interpretative e nelle diverse sensibilità spirituali, per continuare il cammino di ricerca della perfezione che è la risposta completa alla stessa Parola

La Comunità continua a crescere nella consapevolezza che la Fede, la Speranza e la Carità la distinguono da qualsiasi altra associazione perché, rivolta e in tensione verso il Dio trinitario, possiede una logica ed una metodologia diverse nel valutare e affrontare i problemi della società, al suo interno e nei confronti del mondo.

Scopre il suo momento fondante nella celebrazione eucaristica e dalla Liturgia trae la spiritualità quale motivazione sacramentale della sua esistenza di Fede, di Speranza e di Carità.

Questa premessa è funzionale ad una riflessione su questa 'stagione' di Parroci che si spostano da una Parrocchia all'altra o perché si è concluso il mandato novennale nella comunità in cui si trovano o perché in un quadro di mobilità generalizzata, a causa di numerose parrocchie con sede vacante, c'è la necessità di un nuovo assetto complessivo che risponda alle necessità delle singole comunità interessate.

*"Tale cura pastorale è propria del Vescovo, Vicario di Cristo nella Chiesa locale, il quale decide e sceglie nell'ottica di un miglioramento complessivo della situazione diocesana, che a volte magari non soddisfa le aspettative particolari ma confida nella comprensione dei fedeli e nella loro capacità di cogliere quanto di più positivo può portare la novità di una presenza diversa che, tuttavia, continua la missione di chi l'ha preceduto".*

Potrebbe essere un tempo di grazia, una stagione felice dell'intera diocesi, anche solo perché ogni presenza nuova comporta confronto, dialettica, scioglimento di grumi stantii, verifica e conferma di valori portanti che reggono in impostazioni nuove.

Occorre gioire di questa opportunità che favorisce un costante rinnovamento e dà occasione di respirare qualcosa di nuovo... senza nulla togliere alla fatica del momento del cambiamento.

Certamente, anche da questo si può cogliere la qualità dell'attività pastorale vissuta: si sono formati degli eterni dipendenti o si è contribuito a far crescere cristiani spiritualmente robusti, corresponsabili, capaci di gestire il mutamento?

Mi auguro che la nostra Comunità, pur conservando i bei ricordi del passato si prepari nella gioia e nella serenità a accogliermi nel nome del Signore e a saper mettere tutto se stessi per una vera crescita della Comunità nella condivisione e nell'amore.

Grazie dell'accoglienza ricevuta in questi primi giorni di permanenza in questa Comunità di S. Andrea, in Pioltello.

Don Aurelio



# Annunciare Gesù Cristo

Tratto da: *Annusfidei.it*

In un'atmosfera solenne e gioiosa Benedetto XVI apre l'Anno della fede. È Cristo il centro della fede, sottolinea nell'omelia. Dio è il principale soggetto dell'evangelizzazione del mondo mediante Gesù Cristo che ha voluto trasmettere alla Chiesa la propria missione e continua a farlo infondendo lo Spirito Santo nei discepoli sino alla fine dei tempi. "La Chiesa – ricorda – è lo strumento primo e necessario di questa opera di Cristo". L'Anno della fede che oggi è stato inaugurato, sottolinea poi, è legato a tutto il cammino della Chiesa negli ultimi 50 anni: "dal Concilio, attraverso il Magistero del Servo di Dio Paolo VI, il quale indisse un «Anno della fede» nel 1967, fino al Grande Giubileo del 2000, con il quale il Beato Giovanni Paolo II ha riproposto all'intera umanità Gesù Cristo quale unico Salvatore, ieri, oggi e sempre". Il Papa rileva, quindi, la profonda convergenza proprio fra Paolo VI e Giovanni Paolo II nel porre l'accento su Cristo quale centro del cosmo e della storia e sull'ansia apostolica di annunciarlo e ribadisce il senso del Concilio Vaticano II ricordando le parole dello stesso Giovanni XXIII all'inaugurazione dell'assise conciliare da lui convocata: lo scopo principale di questo Concilio non è la discussione di questo o quel tema della dottrina ma far sì che "questa dottrina certa e immutabile, che deve essere fedelmente rispettata, sia approfondita e presentata in modo che

risponda alle esigenze del nostro tempo".

E Benedetto XVI ricorda di aver sperimentato lui stesso che durante il Concilio vi era una tensione commovente verso il compito di far risplendere "la bellezza della fede nell'oggi del nostro tempo, senza sacrificarla alle esigenze del presente né tenerla legata al passato": "Perciò ritengo che la cosa più importante, specialmente in una ricorrenza significativa come l'attuale, sia ravvivare in tutta la Chiesa quella positiva tensione, quell'anelito a riannunciare Cristo all'uomo contemporaneo".

Ma – avverte il Papa – affinché questa spinta interiore alla nuova evangelizzazione "non pecchi di confusione, occorre che essa si appoggi ad una base concreta e precisa", che sono, appunto, i documenti del Concilio Vaticano II. Per questo ricorda di aver insistito sulla necessità di ritornare ai testi: "la vera eredità del Concilio si trova in essi" afferma. Il riferimento a questi "mette al riparo dagli estremi di nostalgie anacronistiche e di corse in avanti, e consente

di cogliere la novità nella continuità".

"Se oggi la Chiesa propone un nuovo Anno della fede e la nuova evangelizzazione – afferma – non è per onorare una ricorrenza, ma perché ce n'è bisogno, ancor più che 50 anni fa!". E la risposta da dare a questo bisogno è la stessa voluta dai Papi e dai Padri del Concilio e contenuta nei suoi documenti. Anche l'iniziativa di creare un Pontificio Consiglio per la



## Perché l'Anno della Fede

Papa Benedetto XVI ha indetto questo speciale Anno della Fede per invitare ad una «autentica e rinnovata conversione al Signore, unico salvatore del mondo» (*Lettera Apostolica Porta fidei* 6). Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, ed in particolare nell'Eucaristia, che è il "culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia" (*Sacrosanctum Concilium* 10). Riscoprire i contenuti della fede professata e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno della Fede.

Nuova Evangelizzazione rientra in questa prospettiva. Benedetto XVI evidenzia, poi, che in questi decenni è avanzata una "desertificazione" spirituale, si è diffuso il vuoto, ma è proprio a partire dall'esperienza di deserto che si può riscoprire la gioia di credere:

"E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra promessa e così tengono desta la speranza. La fede vissuta apre il cuore alla Grazia di Dio che libera dal pessimismo. Oggi più che mai evangelizzare vuol dire testimoniare una vita nuova, trasformata da Dio, e così indicare la strada".



"Ecco allora come possiamo raffigurare questo Anno della fede: un pellegrinaggio nei deserti del mondo contemporaneo, in cui portare con sé solo ciò che è essenziale: non bastone, né sacca, né pane, né denaro, non due tuniche, come dice il Signore agli Apostoli inviandoli in missione (cfr Lc 9,3), ma il Vangelo e la fede della Chiesa, di cui i documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II sono luminosa espressione".

## Aprire la porta della fede

Tratto da: *Avvenire*

Nel giorno che ricorda, cinquant'anni dopo, l'inizio del Concilio si apre l'Anno della fede. Le due aperture vogliono essere comprese in sintonia e sostenersi a vicenda. Il Papa ha indicato il legame, il Sinodo dei Vescovi ne sta tracciando il passaggio. Se qualcuno si era immaginato un Sinodo preparato per chiudere quello che il Concilio aveva aperto, si è semplicemente sbagliato. Nell'aula del grande raduno sta prendendo ritmo e forma, piuttosto, una passione dominante: dobbiamo noi stessi aprirci alla fede; e riaprire di nuovo, per tutti, la porta della fede. Niente altro, prima di questo. È una parola forte, se ci pensate, che riassume una transizione e porta in campo l'autentica svolta che ne doveva maturare. Certo, per quanto appaia tutta l'enormità dell'impresa, ricondotta alla questione della fede, essa sembra persino più semplice, adesso. La fede, proprio lei, è il nostro tesoro più prezioso. Lo è per noi, lo è per tutti. Non possiamo perderla, non vogliamo corromperla, non intendiamo affogarla in un gergo per iniziati, né dissiparla a poco prezzo pur di trarne vantaggio per noi. Non è solo il tema del nostro impegno, è la sua forza migliore.

La fede è una forza bella. Ricominciamo a guardarla con occhio più limpido e scopriamo che la potenza della fede e l'inizio dell'evangelizzazione coincidono fin dal primo momento. Infatti si comunica la fede che si ha, e la fede che si dona è proprio quella più allegra, che non cede mai. La fede del resto, anche per tutto questo tempo, non è mai stata abbandonata a se stessa: nemmeno nei momenti più difficili. Ha sempre accantonato grano buono, per i momenti di carestia. Ha persino trasformato

l'acqua in vino migliore, quando si doveva fare un miracolo per non mortificare gli ospiti. Il Signore e lo Spirito ci hanno colmato di santi e di saggi, quanti ne servivano: pochi noti, moltissimi quasi invisibili. Abbiamo fatto tesoro dell'insegnamento del Signore, parola per parola: la dottrina e la catechesi della tradizione cattolica non sono arrivate per caso, raccolgono l'eredità migliore dei Padri della fede: non improvvisazioni, magistero autentico, affinato nel fuoco dello Spirito.

Insomma, ecco la scoperta: la fede stessa è la nostra vera ricchezza, il nostro lato migliore, la nostra bellezza realmente guardabile. Una volta che puntiamo a essa, non abbiamo bisogno di orpelli per restituire credibilità alla potenza della sua Parola, e commozione alla sua capacità di riconciliare l'uomo con Dio. Questa buona coscienza deve riprendere respiro, scioglierci dalla nevrosi del tempo, restituirci uno sguardo lieto e non corrucciato. In mezzo a tutti gli espedienti che ci siamo inventati, e a tutti i puntigli che ci hanno stremati, si riapre dunque la porta della fede. E scopriamo – un po' con emozione e un po' con vergogna – che ci siamo immaginati di passare dovunque, eccetto che di lì. Intanto, sono passati anni. Ma adesso, molti segni fanno veramente pensare che ci stiamo tutti riconciliando con la bellezza di quella apertura che la fede stessa è.

Me lo sento, vi dico. Quando ci vedrete tutti su quella soglia, saprete che è un gran giorno. La storia si riaprirà, scoprendo quello che ci siamo persi in questi decenni. E vi verrà voglia di riaprire la porta della vostra casa, per la sorpresa di quello che vi verrà incontro.

*Pierangelo Sequeri*

# Una Chiesa sempre attuale

A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II possiamo chiederci se il rinnovamento della Chiesa proposto da Giovanni XXIII si sia realizzato o se si sia fermato a metà strada. Non v'è dubbio che alla sua completa realizzazione gli ostacoli maggiori non siano venuti né da coloro che lo hanno rifiutato, né da coloro che ne hanno accettato qualche riforma, né da quelli che lo hanno declassato a evento di natura semplicemente pastorale.

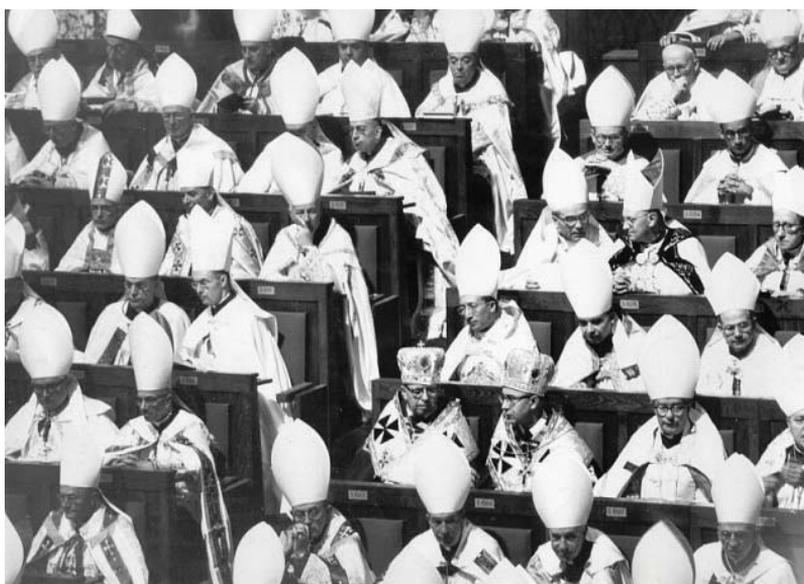
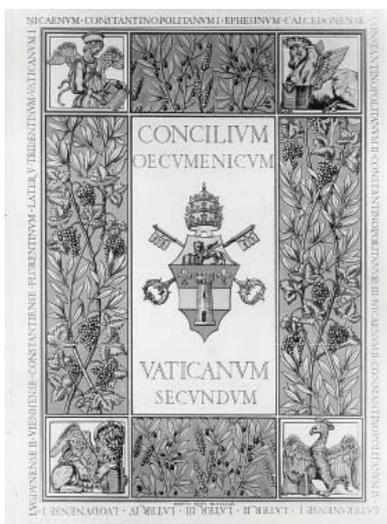
Ma l'ostacolo maggiore sta nel fatto che si continua a considerare questo Concilio come uno dei tanti. Così non è. Per comprenderne l'unicità va sottolineato che il Vaticano II, a differenza dei precedenti Concili, non è stato indetto per condannare qualche eresia, o affermare qualche verità di fede, o contrapposti a qualche movimento scismatico, bensì per ridefinire l'identità cristiana nell'annuncio del Vangelo, nel dialogo con una società sempre più multietnica, multiculturale e multireligiosa per condividere, se possibile, sorti, speranze e problemi e, infine, per presentare al mondo globalizzato la natura e la missione della Chiesa.

Ora, per dare risposta alla domanda iniziale, più che verificare i contenuti dei singoli decreti del Vaticano II, occorre vedere in che modo e misura la Chiesa li abbia assimilati per proporre nel tempo attuale l'identità cristiana, rinnovata nella sua comprensione, nei rapporti col mondo e nelle diverse componenti ecclesiali tra loro. Le proposte derivanti dal Vaticano II: Aggiornamento teologico, Rinnovamento pastorale e Riforma interna

della Chiesa, hanno trovato attuazione?

## L'Aggiornamento teologico.

Riguarda la riscoperta del primato della Parola di Dio. La costituzione dogmatica "Dei Verbum" è perciò il documento più importante del Concilio, perché contiene tre veri "balzi in avanti" in campo teologico, punti di partenza per tutti i cambiamenti essenziali elaborati dal Vaticano II e che hanno fondato il rinnovamento pastorale e la riforma interna della Chiesa.



– La Chiesa non è più vista come “società perfetta”, quindi riservata ai fedeli cattolici, ma aperta a tutti e quindi subordinata al mistero di comunione degli uomini tra loro e con Dio.

– La Verità rivelata aiuta a comprendere meglio la storia e la storia aiuta a comprendere meglio la Verità rivelata, perché Cristo è Dio fatto uomo, che entra nella storia del mondo, l’assume e la ricapitola.

– Ne risulta la rivalutazione dell’autonomia e della laicità sia delle realtà terrestri, sia della missione propria dei fedeli laici, “anche se l’ufficio di interpretare autenticamente la Parola di Dio scritta o trasmessa è affidata al solo



problemi della pace, dello sviluppo e della fame. Mentre all’interno della Chiesa si sono evidenziati ritardi e

e dispensatori dei misteri e pastori per gli altri, tuttavia vi è una vera uguaglianza riguardo alla dignità e all’azione comune di tutti e fedeli nell’edificazione del corpo di Cristo.

La Chiesa, che con la teologia emersa dal Concilio di Trento assegnava ai laici un ruolo meramente passivo, dopo il Vaticano II riconosce loro legittima autonomia nel pluralismo delle opzioni temporali pur aspettandosi dai sacerdoti luce e forza spirituale. Ovvio che per realizzare questa autonomia, come per portare a compimento tutta la riforma voluta dal Concilio, diventa indispensabile uno sforzo formativo straordinario sul piano della maturazione della fede (adeguata preparazione teologica preceduta dalla meditazione e contemplazione della Parola di Dio). Purtroppo ci sono resistenze nella partecipazione a corsi di aggiornamento o a Scuole di formazione, preferendo altre proposte di un mondo che è cambiato e va globalizzato nel bene e nel male. Pertanto diventa indispensabile che la Chiesa si impegni con più coraggio nella sua riforma interna da cui dipende la realizzazione completa del Vaticano II.



Magistero vivo della Chiesa... il Magistero però non è superiore alla Parola di Dio, ma ad essa serve, insegnando solo ciò che è stato trasmesso”.

#### **Rinnovamento pastorale.**

Dall’esame di quanto la Chiesa ha fatto in questi cinquant’anni postconciliari si ha la sensazione che la sua attenzione sia stata rivolta più all’aggiornamento dei rapporti esterni: nuova evangelizzazione, relazioni Stato/Chiesa, dialogo interculturale e interreligioso, nuovi problemi etici derivanti da nuove applicazioni alla medicina e alla vita umana, ai

lentezze che hanno dato la sensazione del prevalere di un clima di stallo se non proprio di riflusso. Per questo è nato presso certi gruppi e persone un disagio, una difficoltà a equilibrare obbedienza e spirito di profezia (il contrario sono disobbedienza e passività o allontanamento).

#### **Riforma interna.**

La Chiesa deve perciò trarre le conseguenze pastorali. Alla base, sta lo spirito di collegialità tra gerarchia e le altre componenti ecclesiali. Tenendo sempre presente che alcuni sono costituiti da Cristo, dottori

*Mimma e Antonio*

# Questa è la carezza del Papa

Cari figlioli, sento le vostre voci. La mia è una sola, ma riassume tutte le voci del mondo; e qui di fatto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera... Osservatela in alto, a guardare questo spettacolo... Noi chiudiamo una grande giornata di pace... Sì, di pace: «Gloria a Dio, e pace agli uomini di buona volontà».

Se domandassi, se potessi chiedere ora a ciascuno: voi da che parte venite?

I figli di Roma, che sono qui specialmente rappresentati, risponderebbero: ah, noi siamo i figli più vicini, e voi siete il nostro vescovo. Ebbene, figlioli di Roma, voi sentite veramente di rappresentare la 'Roma caput



mundi', la capitale del mondo, così come per disegno della Provvidenza è stata chiamata ad essere attraverso i secoli.

La mia persona conta niente: è un fratello che parla a voi, un fratello divenuto padre per volontà di Nostro Signore... Continuiamo dunque a volerci bene, a volerci bene così; guardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce,

lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà... Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: «Questa è la carezza del Papa». Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto. Sappiano gli afflitti che il Papa è con i suoi figli specie nelle ore della mestizia e dell'amarezza...

E poi tutti insieme ci animiamo: cantando, sospirando, piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuiamo a riprendere il nostro cammino. Addio, figlioli. Alla benedizione aggiungo l'augurio della buona notte.

## RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

**Sede:**

via Bozzotti, 21  
Pioltello - MI

**Contatti:**

Tel/Fax 02 92 100 468  
Cell 333 20 78 967  
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI  
RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)  
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

**IDRA**  
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



salmoraghi & viganò

**PIOLTELLO - Via Milano, 63**

**Tel. 02.92142012**

**ISOLA PEDONALE**

**DA LUNEDÌ A SABATO**  
orario continuato  
9.00 - 19.30

# Testimoniare la fede

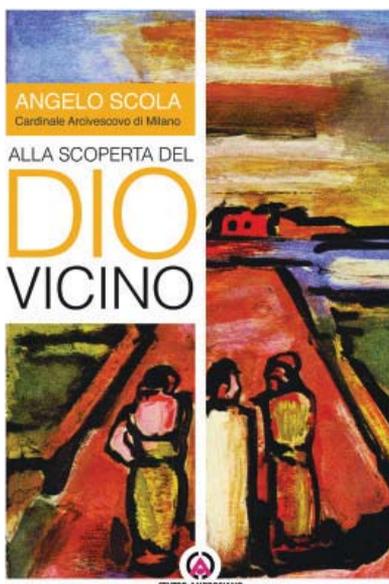
Tratto dal portale *chiesadimilano.it*

«Se Dio è vicino si sprigiona irresistibile, la gioia della festa». Il cardinale Scola va alla radice della fede nella sua lettera pastorale *Alla scoperta del Dio vicino* (Centro Ambrosiano, 64 pagine, 2 euro; ebook 1.49 euro). Un testo da far conoscere il più possibile, perché si tratta di una riflessione nel cammino di quest'anno che punta all'essenziale, nel solco tracciato da Benedetto XVI con l'Anno della fede: l'Arcivescovo lo fa partendo dal grande dono del VII Incontro mondiale delle famiglie con la visita del Santo Padre a Milano.

«Nell'Anno della fede le nostre comunità dovranno concentrarsi sull'essenziale – sottolinea Scola – il rapporto con Gesù che consente l'accesso alla Comunione trinitaria e rende partecipi della Vita divina. Come ogni profonda relazione amorosa il dono della fede chiede i linguaggi della gratitudine piuttosto che quelli del puro dovere, decisione di dedicare tempo alla conoscenza e alla contemplazione più che proliferazione di iniziative, silenzio più che moltiplicazione di parole, l'irresistibile comunicazione di un'esperienza di pienezza che contagia la società più che l'affannosa ricerca del consenso. In una parola: testimonianza più che militanza».

## Il dono della fede

La lettera è divisa in tre capitoli. Nel primo, *Il dono della fede*, l'Arcivescovo ripercorre il cammino compiuto dalla Chiesa ambrosiana negli ultimi decenni, recuperandone il patrimonio «inestimabile» di fede e si inserisce



su questo percorso, in un tempo in cui è forte la necessità della nuova evangelizzazione. Anche superando difficoltà e freni. «Sarà di grande utilità, lo ripeto, rileggere la storia recente della nostra Chiesa diocesana e trarne motivo di riflessione per ringraziare il Signore di tanti doni, per chiedere perdono di occasioni perdute e di complicazioni, tensioni, ferite causate da protagonismo e ottusità, soprattutto per diventare più saggi e più attenti a quanto lo Spirito suggerisce per il presente». Scola indica i pilastri portanti della comunità cristiana nel solco del 47° Sinodo diocesano e alla luce dell'insegnamento del Concilio e del Catechismo della Chiesa cattolica.

## La vita nella fede

Il secondo capitolo è dedicato a *La vita nella fede*. Qui il Cardinale non si sottrae a sottolineare le tentazioni e i peccati che mettono a dura prova la fede. In particolare nei quattro ambiti che quest'anno avranno una speciale cura pastorale: famiglia («prima scuola della fede» con un'attenzione a quelle segnate da difficoltà, «a chi ha il cuore ferito»); giovani (che invita a non avere paura della verità, «immaginata come limitazione della libertà», e propone loro «un percorso impegnativo denominato "Varcare la soglia"»); ministri ordinati e consacrati («è davvero impressionante il bene operato» da loro ogni giorno, ma devono superare la tentazione dello scoraggiamento ed evitare «consolazioni compensative, addirittura trasgressive, nell'attaccamento a persone e cose»); l'ambito della società plurale («i cristiani sono presenti nella storia come l'anima del mondo, sentono la responsabilità di proporre la vita buona del Vangelo in tutti gli ambiti dell'umana esistenza. Non pretendono una egemonia e non possono sottrarsi al dovere della testimonianza», per «contribuire a rinnovare» la società democratica).

## Tappe del cammino comune

Capitolo finale, le *Tappe del cammino comune*, con le proposte di alcuni momenti da condividere: «Invito tutti a partecipare agli appuntamenti diocesani, secondo le proprie possibilità... ciò che è comune deve prevalere su ciò che è particolare, perché sia visibile la comunione nella pluriformità. Il tutto deve brillare in ogni frammento».

# Una scuola aperta a tutti

Anche quest'anno, la scuola dell'infanzia "A. Gorra" di Pioltello apre le porte ai genitori dei bambini che nell'anno scolastico 2013-2014 frequenteranno per la prima volta la scuola dell'infanzia. L'appuntamento è per sabato 24 novembre 2012, dalle ore 9.30 alle ore 12.00. L'evento verrà pubblicizzato in tutto il territorio attraverso locandine e volantini, anche se il "passaparola" resterà comunque lo strumento di comunicazione più rapido



e immediato! Proprio per questo motivo, invito tutti coloro che conoscono famiglie con figli in età prescolare, a

diffondere la notizia, in modo da coinvolgere più famiglie possibili!

L'open day è un'occasione per conoscere "lo staff del Gorra" e condividere insieme alle "nostre" suore di Maria Consolatrice, i principi educativi ed i valori cristiani che da anni ispirano la nostra scuola.

Sarà un incontro all'insegna della creatività, della fantasia e del divertimento: ad accogliere bambini e genitori, ci sarà la maga T.A.F.A. che li guiderà alla scoperta dei quattro elementi della natura (Terra, Aria, Fuoco, Acqua). Ogni bambino potrà farsi fotografare vicino all'elemento che preferisce e ricevere via mail la "foto ricordo" relativa all'esperienza vissuta!

Nei diversi ambienti predisposti per i "laboratori", i bambini potranno sperimentare alcune delle numerose attività proposte dalla nostra scuola e dal nostro inimitabile staff!

In un'aula apposita, verrà proiettato per i genitori un video illustrativo relativo al Piano dell'Offerta Formativa, per conoscere più da vicino la nostra realtà e il nostro Progetto Educativo.

Non mancate, quindi, a questo appuntamento, il futuro e l'educazione dei vostri bambini presuppone una scelta responsabile e ponderata. È importante cominciare a "pensare" per tempo alla futura scuola di vostro figlio, quale occasione migliore se non questa?

Vi aspettiamo numerosi!

*Angelica*

**Scuola dell'Infanzia "A. Gorra"**

# OPEN DAY

**SABATO 24 NOVEMBRE 2012**  
**SCUOLA APERTA DALLE 9,30 ALLE 12,00**

**IL "GORRA" APRE LE PORTE AL MONDO DEI PICCOLI!**  
**INSIEME ALLA MAGA T.A.F.A. SCOPRIRAI I 4 ELEMENTI DELLA NATURA...**

**TERRA, ACQUA, FUOCO, ARIA**



**TERRA**  
Presentazione Multimediale dell'OFFERTA FORMATIVA

**ACQUA**  
ACQUA, TEMPERE e FANTASIA!  
- Laboratorio di pittura

**FUOCO**  
4 SALTI... CHE ENERGIA!  
- Laboratorio di motoria

**ARIA**  
IN VOLO CON L'ANGELO CUSTODE  
- I.R.C. Insegnamento della Religione Cattolica

**Vieni anche tu!  
E fai la foto  
con l'elemento  
che ti piace di più!  
TI ASPETTIAMO!!!**

**In Piazza delle Repubblica, 4 - Pioltello**

# Grazie dalla comunità di s. Andrea

La chiesa parrocchiale è strapiena per il saluto a don Enrico che lascia la comunità di S. Andrea.

La celebrazione della Messa è molto partecipata, alla presentazione dei doni a don Enrico viene regalata una vetrata che raffigura la nostra chiesa. Cordiale e affettuoso lo scambio di pace con i ragazzi.

I saluti sono continuati al centro Lazzati con un rinfresco e la musica della Banda.



# Fatti che ci riguardano

Stiamo vivendo un periodo di storia ricca di novità. Direi meglio: straordinariamente ricco di eventi che vale la pena ricordare sia pure a grandi linee. Alcune sono belle, altre ci preoccupano.

Innanzitutto un problema sociale molto grave: siamo martellati dalla televisione e dai giornali a proposito della crisi nel mondo del lavoro e quindi della crisi finanziaria. Questo problema ci interesserebbe relativamente se non coinvolgesse molte persone normali, che vivono modestamente. È una vita che diciamo che il tenore di vita degli italiani supera la vera possibilità di esercizio, ora siamo arrivati e i conti tornano. C'è da preoccuparsi per le tante famiglie i cui componenti hanno perso il lavoro, viene meno nelle famiglie un elemento fondamentale che permette alla famiglia stessa di vivere degnamente la propria esistenza. Una situazione del genere costituisce un campanello d'allarme che propone un futuro ricco di drammatiche conseguenze.

Anche nella nostra parrocchia ci sono padri di famiglia in cassa integrazione, magari in attesa di licenziamento. Tutti abbiamo sott'occhio e ci spaventano profondamente le scelte drammatiche di alcuni operai o imprenditori, forse per una debolezza psicologica, certamente per paura del futuro, si sono tolti la vita. Sono fatti che ci sconvolgono! Che grosse responsabilità hanno i politici! Ricordiamo l'espressione biblica: "della vita del tuo fratello io ti chiederò conto".

I problemi sono molti, e non di facile soluzione.



È indispensabile guardare un po' al di sopra dei tetti, pregando il Signore con l'invocazione penitenziale: *Parce Domine, parce populo tuo.*

Un altro evento che ha toccato il nostro cuore è stato la celebrazione dei 50 anni del Concilio Vaticano II. Iniziò l'11 ottobre del 1962. Il papa Benedetto XVI l'11 ottobre 2012 in piazza S. Pietro con una solenne celebrazione, alla presenza di molti vescovi ne ricordò l'evento.

Allora avevo 25 anni, da tre mesi ero sacerdote essendo stato consacrato alla fine di giugno del 1962. Ho già avuto modo di raccontare come il mio sacerdozio sia stato segnato da questo evento nella Chiesa del Signore così importante. Ogni Concilio nella vita della Chiesa occupa un posto centrale perché vivifica la fede, la morale, la Parola di Dio presenti nella Chiesa.

A quei tempi noi seguivamo attraverso la televisione e ci impressionava la lunga fila, più di 2.400 vescovi che attraversava piazza S. Pietro per raggiungere

la Basilica per la celebrazione liturgica interminabile. Ci si rappresentava una scena ricca di colori che affascinava lo sguardo. Vedendo questi vescovi e cardinali da ogni parte del mondo si toccava con mano che la Chiesa era più grande di quella che esisteva in Italia, scoprivamo tante capitali di cui non conoscevamo l'esistenza. Questa cattolicità c'è rimasta nel cuore. Dopo avremmo iniziato a capire che qualcosa non sarebbe più stato come prima, quando si cominciò a parlare di Messa in italiano, poi cominciammo a suonare le chitarre in chiesa, poi gli altari cominciarono ad essere girati verso la gente e gli altari laterali furono aboliti. Parole nuove fecero capolino: Popolo di Dio, sacerdozio comune dei fedeli. Il Concilio era iniziato davvero.

Chiare e forti sono le parole che il santo padre Benedetto XVI ha pronunciato in occasione dell'Anno della Fede: «in questi decenni è avanzata una "desertificazione" spirituale». Iniziamo quest'anno di fede ricordando a noi per primi che

Cristo è il Centro del cosmo e della storia. Egli da origine alla fede come dice S. Paolo: nella *Lettera agli Ebrei* «colui che dà origine alla fede e la porta a compimento» (Eb 12,2).

Come ultimo evento annoterei la successione dei parroci che ho incontrati in questi ultimi anni. È anche un segno della mia vecchiaia.

Innanzitutto una "istituzione": don Enrico Civilini. È stato parroco per più di trent'anni e ha segnato profondamente il cammino di questa comunità. Fondatore di una parrocchia: Maria Regina quanto mai provvidenziale per lo sviluppo di abitazioni che è andato sempre crescendo. Uomo di fede profonda e di una preghiera instancabile. Credo che abbia saltato la recita del breviario una sola volta, il giorno della sua morte. Di carattere apparentemente duro e autoritario, in realtà aveva un cuore dolce e buono, capace di sorridere e di affrontare la vita con gioia. Aveva anche un senso sociale molto sviluppato, basterebbe pensare alla costruzione delle case per le famiglie in difficoltà.

Successore di don Nino è stato don Gianni Nava, giovane parroco amante della liturgia. Ha aiutato la comunità nel pregare. Attento ai vari e diversificati anniversari, ne



approfittava per animare nei vari settori aspetti particolari e interessanti nella vita pastorale parrocchiale. Uomo sportivo campione delle due ruote, è stato parroco per 13 anni.

Gli succede don Enrico Radaelli, è stato parroco per soli due anni, a sufficienza per dare uno "scossone" alla vita parrocchiale. Ricco di umanità, dal cuore buono era solito dire che per fare bene il parroco erano necessarie alcune attenzioni: curare bene la formazione dei ragazzi, curare le famiglie e di avere un'attenzione particolare per gli ammalati. Si è sforzato di curare questi settori. Culturalmente preparato, dal cuore buono è stato capace di "rubare" parecchi cuori. È stato definito

il parroco dell'oratorio.

Ultimo a sedere sul trono parrocchiale è don Aurelio Redaelli, sacerdote reduce da quattro esperienze pastorali. Da persona saggia si è "messo alla finestra" per capire quale servizio questa nostra comunità esige.

Già ci sono giudizi positivi.

Mi capita di sentire espressioni di questo tipo: "è molto buono e comprensivo". Auguriamo a don Aurelio tanto bene.

Ogni parroco arriva con le sue caratteristiche, o come si dice oggi con i suoi carismi. Qualcuno porta con sé stili diversi, ma tutti mirano a far conoscere Gesù e la sua parola. Un grazie al Signore per questi don è d'obbligo.

*Don Nino*

**Gite fuori dal Comune**  
Escursioni in bus con partenza da Pioltello e rientro in serata. **2012**

**AGENZIA VIAGGI e - Travel**  
Direttore tecnico Lucia Lanza  
Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. +39.02.92.14.14.42  
Fax +39.02.92.10.26.56  
info@easy-travel.it  
www.easy-travel.it  
f easytravel.it

**e-Travel**  
Agenzia Viaggi

**CREMONA**  
Torri e Torroni  
18 Novembre

**LUCERNA**  
Mercatini di Natale  
2 Dicembre

# L'Africa che non ti aspetti

Tra il 12 e il 14 ottobre si è svolta la rassegna «P. ASSAGGI di culture – Africa», pensata dal gruppo interparrocchiale *La corte dei limoni* come occasione di riflessione sui temi dell'interculturalità e del dialogo tra le culture. Siamo ormai abituati all'utilizzo del termine "cultura" al plurale, ma non sempre è stato così: per secoli gli europei hanno ritenuto di essere i rappresentanti dell'unica vera Cultura e si sono sentiti in dovere di diffonderla spesso senza nessun riguardo per tradizioni e storie extra-europee. Oggi le cose sono molto cambiate, e sappiamo che si può parlare di "culture" al plurale, poiché esistono storie e tradizioni diverse da quelle europee, più o meno lontane. In tempi di globalizzazione succede anche che le culture "altre" non le si conosce solo durante lunghi viaggi in terre lontane: persone cresciute in una cultura diversa dalla nostra vivono sempre più spesso accanto a noi, nella stessa città, nello stesso quartiere, a volte nello stesso condominio. L'esistenza di altre culture è ormai qualcosa che tutti incontrano nella vita quotidiana, e a volte, purtroppo, l'incontro mancato si tramuta in scontro...

Proprio riflettendo su questi temi, che toccano con particolare forza il nostro comune, *La corte dei limoni* ha pensato un evento per raccontare una cultura lontana: per quest'anno ci siamo rivolti al continente africano. Venerdì 12 ottobre è stata inaugurata la mostra «Good Morning Africa» nel centro Don Civolini in S. Andrea (piccoli



L'allestimento della mostra «Good morning Africa»



Padre Efram Tresoldi

“assaggi” della mostra erano stati presentati nelle altre tre parrocchie pioltellesi tra il 6 e il 7 ottobre). La mostra, allestita in occasione dei 90 anni dalla rivista *Africa* dei Padri Bianchi, raccoglie in tutto 40 fotografie che raccontano un'Africa diversa rispetto a come siamo soliti vederla: non solo carestie e miseria, ma anche la vita comune di tante persone, le figure dei *griot* (i cantastorie africani), studi televisivi,



L'attore senegalese Mohamed Ba

passerelle di moda, proiezioni cinematografiche in piccoli villaggi, e tanto altro ancora... E per consentire al pubblico di potersi immergere ancora di più nell'atmosfera, è stato offerto anche un buffet con assaggi di specialità africane. Sabato 13 nel teatro Schuster sono stati proiettati due cortometraggi, intitolati «Black Sushi» e «La pelote de laine», entrambi partecipanti alle scorse edizioni del Festival del cinema africano di Milano. In entrambi i film viene affrontato il tema dell'incontro tra culture: nel primo film l'incontro è tra un sudafricano di colore e un cuoco giapponese in un Sushi bar, nel secondo di una donna algerina, immigrata in Francia e rinchiusa in casa dal marito, con una vicina di casa francese. Padre Efrem Tresoldi, missionario comboniano e direttore della rivista *Nigrizia*, ha aiutato il pubblico a comprendere alcune caratteristiche della cultura africana, messe in rilievo dai due film e ha guidato un breve dibattito in seguito alla proiezione. Con il bellissimo e toccante monologo «Gli invisibili», di Mohamed Ba, si è conclusa la rassegna domenica sera. Mohamed, senegalese attore e mediatore culturale immigrato in Italia, ci ha regalato un viaggio in un mondo fatto di racconti sulla schiavitù, sulla vita nei villaggi senegalesi, sulle speranze, sul coraggio e sulla tenacia dei migranti, tra lacrime e risate. Sono state tre serate intense e preziose per gli spunti di riflessione e le occasioni di incontro che sono state offerte alle comunità di Pioltello. Visto l'apprezzamento da parte dei partecipanti... siamo pronti a ripetere l'esperienza l'anno prossimo!

*Benedetta*



**Teatro Schuster**  
via A. Moro 3- Pioltello

**LA CORTE DEI LIMONI**

**STAGIONE 2012\_2013**  
**DA OTTOBRE A GENNAIO**

12-13-14 OTTOBRE 2012

**P. ASSAGGI DI CULTURE** - Festival della cultura africana  
- Mostra fotografica "Good morning Africa" (venerdì 12\_h 20)  
- Cineforum "Black Sushi", "La pelote de laine" (sabato 13\_h 21)  
- Spettacolo teatrale "Gli Invisibili" (domenica 14\_h 21)

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2012

ORE 21

**IL RITRATTO DELLA SALUTE** - Una storia vera  
Spettacolo teatrale di e con Chiara Stoppa  
Produzione ATIR  
In collaborazione con la CROCE VERDE di Pioltello

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2012

ORE 15

**VICENDE GUERRESCHE E INTRIGHI AMOROSI DELLE CONTEE DI VIMODRATE E CARUGONE**  
Operetta in due atti a cura della "Compagnia bella" della Parrocchia S. Ambrogio ad Fontes di Segrate  
Regia di Monica Locati

DOMENICA 16 DICEMBRE 2012

ORE 15

**GIRO-TEATRO** - Un pomeriggio di spettacoli per bambini  
Una collaborazione tra La Corte dei Limoni, La Compagnia dell'Orso, Variamente Teatro, Teatro Vivo, Gli Altri siamo Noi.

EPIFANIA GENNAIO 2013

**CONCERTO NATALIZIO**

Per info e prenotazioni:  
cortedeilimoni@gmail.com  
Lucia 3492970429

 La Corte dei Limoni - fan page

# PioraFest! siamo tornati

Quest'estate i quattro oratori della città di Pioltello hanno rilanciato e riproposto alla grande un appuntamento che ci è tanto mancato: il PioraFest è la festa degli oratori feriali pioltellesi.

PioraFest è un evento che vuole coinvolgere tutti i protagonisti della vita dell'oratorio estivo a partire ovviamente da chi per primo si impegna per realizzarlo: i nostri animatori! Proprio per ringraziare i nostri adolescenti, che ogni estate spendono il loro tempo per la gioia dei più piccoli, sono state organizzate quattro serate di festa per tutti gli animatori di Pioltello. Per quattro venerdì sera consecutivi, ognuno dei quattro oratori si è impegnato per ospitare il PioraFest: circa 200 animatori si sono cimentati in tornei legati a sei attività in contemporanea quali basket,



tutto l'oratorio sospendere le altre attività per assistere a quella finale tra le ragazze dell'O.S.A. e quelle di S. Maria Regina. Come per tutti i derby che si rispettino, lo spettacolo non si è fatto attendere: sospinte da un tifo di casa incontenibile, le nostre calciatrici non hanno deluso le aspettative conquistando il primo posto in classifica

con il goal della veterana Valeria Gadda. La risposta della comunità di Pioltello è stata eccezionale: tantissime famiglie insieme con i figli a tifare per i loro beniamini animatori.

Sotto gli occhi degli oratoriani dell'intera città, PioraFest ha mostrato un'organizzazione degna dei migliori 'grandi eventi', con una ristorazione coi fiocchi, uno staff eccezionale, un ottimo intrattenimento musicale, aggiornamenti in tempo reale da tutti i campi di gioco e telecronache coinvolgenti. Ingredienti che hanno portato l'entusiasmo alle stelle.

I nostri adolescenti e giovani hanno veramente gareggiato con il massimo impegno per la vittoria del proprio oratorio. E direi che ce l'hanno proprio fatta: gli animatori dell'oratorio S. Andrea, al termine delle quattro serate del PioraFest, si sono aggiudicati ben 5 dei 6 trofei in palio uno per ciascuna attività... siamo stati grandi! D'altronde l'incitamento alla vittoria lo portiamo nel nome: CHI O.S.A. VINCE!

*Francesco M.*



calcio a 7 maschile, calcio a 5 femminile, pallavolo, ping-pong, biliardino.

Come vedete, si è pensato ad attività che potessero coinvolgere gli interessi di più ragazzi e ragazze possibili. La sorpresa più bella è stata proprio una delle new-entry: chi era presente di certo non può scordarsi, ad esempio, le emozioni che ci ha regalato il calcio femminile. È stato qualcosa di unico vedere



# Saltiamo nell'Anno della Fede

Le cose cambiano: cambiano i parroci, cambiano gli educatori, cambiano i protagonisti; ma c'è una cosa che non cambierà mai: la Festa dell'oratorio è sempre la festa dell'oratorio!

Ormai anche le pietre sanno che il primo weekend di ottobre ricorre la Festa dell'oratorio: un appuntamento fisso che ogni anno ci avvicina tutti ancora una volta, lo sprint che ci fa iniziare l'anno educativo alla grande.

La nostra comunità di S. Andrea non ha soltanto risposto "presente", ma stavolta ha fatto di più: ha preso al volo l'invito della Diocesi a fare "jump" ed ha letteralmente "saltato", fiduciosa nell'oratorio e coinvolta nel clima di festa che esso esprime e comunica.

Festa dell'oratorio, festa della Fede. Come tanti novelli S. Tommaso, abbiamo bisogno di vedere per credere: 16 le squadre di adolescenti e giovani che hanno animato l'oratorio con il torneo di calcio a 5; tantissimi i bambini iscritti alla gara di pittura, fantastiche le famiglie che hanno ballato, cantato, giocato alla grande festa animata del sabato sera; bravissimi i volontari del bar e della ristorazione.

Tutto qui? Neanche per sogno, c'è molto altro ancora. La domenica mattina la Festa è continuata con il Giocone e l'ottimo pranzo in oratorio. Non potevano certo mancare gli stands, che ci hanno allietato fino a sera: la classica parete su cui arrampicare, l'esilarante ruota della fortuna, la pesca,



le torte in faccia, il tiro a segno, le macchinine di Formula 1. Giusto per dirne alcune.

In questa festa dell'oratorio che sempre ritorna, è stato bello rivedere il palo della cuccagna, anche se i nostri eroi non sono riusciti nell'ardua impresa di accaparrarsi i premi in cima ... colpa del troppo grasso!? L'evento più bello ed atteso, però, arriva alla fine, con la S. Messa celebrata dal nostro nuovo parroco, don Aurelio, che proprio dal

cortile dell'oratorio ha voluto presentarsi a piccoli e grandi: anche lui ha 'fatto il salto', quello della Fede e quello della fiducia. L'abbraccio collettivo della nostra comunità gli porti in dono questo augurio: che ogni anno, insieme con la Festa dell'oratorio, ci riporti anche lui! E si Don si prepari perché siamo pronti a "saltare" con lei nell'Anno della Fede!

P.s.: beati quelli che credono nell'oratorio anche senza aver visto la festa.

*Francesco M.*

# Dio... nella mia vita?

Ritiro internazionale  
sui passi di  
Charles de Foucauld



**Per chi?** Giovani (donne) dai 20 ai 35 anni

**Quando?** dal 27 dicembre 2012 al 2 gennaio 2013

**Dove?** Fraternità Charles de Foucauld a Pierrefitte (periferia di Parigi)

**Di cosa si tratta?**



Vivere un'esperienza di condivisione e di preghiera



Condividere la vita di una piccola fraternità inserita in un contesto multiculturale della periferia di Parigi



Conoscere il messaggio di Charles de Foucauld e visitare i luoghi significativi della sua spiritualità



Confrontarsi con giovani di altri paesi d'Europa

(non è necessario sapere il francese)

**Informazioni ed iscrizioni**

Piccole Sorelle del Vangelo

Tel. 080 55 85 286

[pscarmenvassallo@gmail.com](mailto:pscarmenvassallo@gmail.com)

<http://www.piccole-sorelle-del-vangelo.org>

ASSOCIAZIONE VOLONTARI  
ITALIANI DEL SANGUE

**Sezione di Pioltello**  
Via Bozzotti, 24

## Anche a Pioltello c'è

Il Donatore di sangue è testimone  
e promotore della cultura e della salute

**L'AVIS HA BISOGNO ANCHE DI TE**

Per contatti con la sezione di Pioltello:  
Tel. 0292592719 - 3201547831  
[avis.pioltello@gmail.com](mailto:avis.pioltello@gmail.com)

**EDICOLA - LIBRERIA - CARTOLERIA**

**EdicoLaMia**

Tutto per l'informazione e la scuola  
in un ambiente ampio, luminoso e ordinato,  
con le migliori pubblicazioni editoriali  
Spazio libri - Book crossing - Cartoleria  
PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO  
Stampe digitali e Fotocopie b/n e colore  
Ricariche telefoniche  
Servizio fax - Sisal Centro Servizi

Piazza dei Popoli, 3 - Pioltello (di fronte al Comune)  
Tel. 0223167032 - [posta@piazzeipopoli.it](mailto:posta@piazzeipopoli.it)

**PER QUESTO  
SPAZIO  
PUBBLICITARIO**

**telefonare  
345 7088565**

# Una salita per ricordare

Nel lontano 1980, anno del Giubileo Mariano, i pioltellesi vollero erigere una grossa croce metallica in cima al Pizzo di Gino (2245 m) anche per festeggiare i 400 anni della parrocchia S. Andrea, come si legge sulla targa posta sotto di essa. Il monte si trova nei pressi di Cusino (CO), amena località nella Val Cavargna, tra il lago di Como e quello di Lugano, luoghi molto cari a don Giorgio e a tutti i ragazzi dell'oratorio di quell'epoca. Da allora, a cadenza quinquennale, è usanza che si vada a visitare la croce ma, nel 2010, chissà perché, l'appuntamento saltò fino ad arrivare al 22 settembre scorso, data in cui la tradizione è stata finalmente ripristinata. L'artefice dell'iniziativa, Padre Giampaolo del Pime, in visita presso una famiglia di amici parrocchiani e con il biglietto di sola andata per il Bangladesh in tasca, aveva espresso il desiderio di andare in cima al rinomato Pizzo prima di partire per la sua missione proprio perché era stato informato dell'esistenza della "nostra" croce. Per pura coincidenza il 1980 è l'anno in cui padre Giampaolo entra in seminario. Fu così che, grazie al tam-tam fatto di volantini e di email, si è formato un bel gruppo che ha ripercorso la strada di trentadue anni fa e, tra gli altri, c'era anche qualcuno già presente alla posa! Il loro primo commento è stato: "Però, me la ricordavo diversa la salita!" Eh, beh! 32 anni non sono mica noccioline! Il cammino ha inizio dalla località Tecchio (San Nazzaro Val Cavargna) ed è abbastanza facile sebbene le pendenze siano, fin dal principio, non banali. Dopo



aver abbandonato la strada carrozzabile ed essere passati sul sentiero, appena dopo l'attraversamento delle trincee della Grande Guerra (la famosa Linea Cadorna), l'incontro che non ti aspetti: una famigliola di cinghiali! Neanche il tempo di realizzare e i quadrupedi se la danno a gambe, così abbiamo collegato la loro fretta con gli uomini armati di doppiette visti poco prima: poveretti, è stagione di caccia! Con il pensiero della succulenta carne alla brace ("non di solo pane..."), abbiamo dunque proseguito per il temuto "pratone" da affrontare senza tecniche alpinistiche particolari ma, ognuno con il proprio passo, in direzione... qualsiasi, purché verso l'alto! Ed eccola, la croce! È ancora lì bella, luccicante e particolare nella sua forma artistica. I nostri uomini al seguito hanno detto che ci sarebbe magari qualche

lavoretto in muratura da fare per stabilizzare la base... la prossima volta bisogna andare attrezzati! Ancora in cima, dopo esserci rifocillati, padre Giampaolo ha celebrato la S. Messa in ricordo degli amici defunti che parteciparono attivamente alla costruzione, trasporto e posa della croce. Spiritualmente, il clima della celebrazione era molto raccolto e fraterno ma meteorologicamente piuttosto freddino a dispetto della giornata splendida. Al ritorno, breve sosta al rifugio Croce di Campo (1741 m) dove abbiamo salutato il simpatico cagnolino che ci ha accompagnato per tutta la gita (*n.d.r.* senza invito!) e poi giù, verso le macchine e il riposo dei piedi stanchi. Concludo con due aforismi: il primo dedicato a chi non credeva più di poter provare la gioia di arrivare in cima e invece era lì con noi: "Quando le gambe sono stanche, cammina con il cuore"; il secondo è dedicato a chi è po' distratto: "Prima di giudicare un uomo, cammina per tre lune nelle sue scarpe", postilla... "però se ti ricordi di portare le tue, cammini meglio!".

# Il lascito di un pastore

La complicità del mezzo televisivo, che sublima sempre un po' la realtà, non era estranea alle sensazioni di quel sabato, 1° settembre 2012. A chi, come me, si trovava lontano da Milano, la nobile figura priva di vita, adagiata sul piccolo catafalco rivestito di rosso, comunicava emozioni analoghe a quelle che



sorgono di fronte alle rappresentazioni artistiche dei grandi personaggi. Come un antico pastore, scolpito in posizione dormiente sulla immaginaria lastra marmorea destinata alla chiusura del sarcofago, il cardinal Martini tornava nel Duomo che lo vide arcivescovo amato dalla comunità. Il lutto cittadino sarebbe andato al di là della semplice disposizione formale, che accompagna certi eventi. La sua proclamazione avrebbe anche sancito un sentimento di partecipazione spontaneo. Un sentimento che traspariva da tutte quelle persone accorse a rendere l'estremo omaggio a una guida spirituale che ha lasciato un segno indelebile del proprio passaggio. È appena il caso di ricordare come egli fosse stimato anche da non credenti. Anche da coloro che, come si sa, negli anni difficili del terrorismo, pensarono proprio a lui, quando maturò la decisione della consegna delle armi. Quel presule, colto e appassionato per le Sacre scritture, se n'è andato da questo mondo quando la città, archiviata la pausa estiva, tornava ad immergersi nei propri ritmi frenetici. Dopo anni di malattia, la sua

voce non riusciva ormai più a manifestarsi, nemmeno attraverso i flebili soffi affidati a un microfono o all'udito esercitato di don Damiano. Il momento cruciale si era consumato, suscitando un dispiacere insolito non soltanto in coloro che avevano cominciato da tempo a trepidare per la sua salute fisica. Il passaggio finale, scandagliato con la solidità del ragionamento, era arrivato anche per lui. Il pensiero della morte gli aveva ispirato una sorta di lamento. Il cardinal Martini si chiedeva perché Gesù, morendo, non avesse ritenuto di risparmiarci a noi un'esperienza così dura. Si era rappacificato col pensiero di dover morire, quando aveva compreso che, senza la morte, non saremmo arrivati a fare un atto pieno di fiducia verso il Signore. La morte, quindi, come obbligo a fidarci completamente di Dio. Così, con questa convinzione, si è spento dopo 17 anni di sofferenza. Il morbo di Parkinson non gli aveva dato tregua, ma non era riuscito a impedirgli di incontrare persone, di affidare il proprio pensiero a libri e a giornali. Questa tenace volontà

di comunicare, questa eroica resistenza, si è rivelata una provvidenziale risorsa, in una realtà contrassegnata da disorientamento e sfiducia, che comprimono la società come una cappa asfissiante. Una società alle prese, peraltro, con i crescenti disagi di una crisi economica ostinata. L'esigenza di chiarezza sui temi

che tengono vivi l'interesse e le ansie di ogni uomo, è deducibile dalle domande che gli arrivavano quando il *Corriere della Sera* ospitò una sua nota e apprezzata rubrica. Le argomentazioni del cardinale erano sempre lineari. Erano franche fino alla rivelazione dei suoi stessi interrogativi, delle risposte che si era dato, e che consegnava alla sensibilità dei lettori, con la competenza dello studioso e la serenità dell'uomo di fede. I suoi interventi riguardavano soprattutto, ma non solo, le questioni religiose, un territorio che ha percorso con lungimiranza ed equilibrio. Consapevole delle problematiche e dei rischi che incombono sulla Chiesa nei nostri paesi, non ha esitato a esprimere un ultimo, accorato richiamo. "La Chiesa è stanca, nell'Europa del benessere e nell'America", ha detto, tra l'altro, nell'ultima intervista dell'8 agosto scorso, apparsa sul noto quotidiano milanese. "La nostra cultura è invecchiata, le nostre chiese sono grandi, le nostre case religiose sono vuote...". Le parole denotano il rigore con il quale devono essere condotte le analisi. Le riflessioni sono quelle di un

uomo di Chiesa che, forse, sentiva il trapasso ormai prossimo, e considerava la necessità e l'urgenza di un'esposizione efficace.

Riflessioni effettuate dall'interno, nell'ansia di offrire il proprio lucido contributo alla navigazione della barca sulla quale ha operato con impegno, fino alla conclusione del proprio personale tragitto. Per affrontare la questione, ha usato l'immagine di una Chiesa dove tanta cenere ricopre la brace. Per liberare la brace dalla cenere, ha detto, è necessario innanzitutto che la brace venga cercata, per far rinvigorire la fiamma dell'amore. Si domandava, quindi, dove fossero le singole persone come il buon samaritano, il centurione romano, Giovanni Battista, Paolo, Maria di Magdala, ognuna con la propria dote di generosità, di fede, di entusiasmo, di coraggio. La vicinanza ai più poveri appare più che un'esortazione e uno



stimolo a percorrere con sempre maggiore impegno la strada tracciata dal Vangelo. Gli argomenti sono vari e così attuali che potrebbe essere capitato perfino ad ognuno di noi di essere stato coinvolto su qualcuno di essi. Gli esperti avranno materia a cui riservare tempo e capacità di analisi. A conclusione della propria vita terrena, si potrebbe ritenere che il cardinal Martini abbia voluto dedicare le ultime energie proprio alla Chiesa, della quale lo stesso Papa non ha mancato di evidenziare

anche le questioni spinose. Il breve colloquio con Benedetto XVI, in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, assume un significato simbolico. Forse un pontefice di rara sensibilità e finezza intellettuale ha voluto cogliere l'ultimo sguardo di un interprete attento del proprio tempo e delle istanze che arrivano dalla società. La produzione cospicua di scritti da parte del cardinale,

le sue posizioni hanno spesso dato l'impressione di un passo diverso. Il suo lascito culturale e spirituale risuona come voce amorevole del pastore. Non si spiegherebbero, altrimenti, la consapevolezza della gravità della perdita, il rimpianto, la speranza, che quel sabato, 1° settembre 2012, presero a inseguirsi e a confondersi, quando, dalle telecamere sistemate nel Duomo, cominciarono ad arrivare le immagini sugli schermi televisivi.

*Dino Padula*



## PARROCCHIA S. ANDREA

*ORARIO SS. MESSE*

**Feriali:** ore 8

Martedì ore 16.30 in Chiesina

Mercoledì ore 20.30

Giovedì dalle ore 15.00 alle 19.00

esposizione del Santissimo in Chiesina

**Festivi:** Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

**CONFESSIONI: SABATO DALLE ORE 15 ALLE 18**

*SEGRETERIA PARROCCHIALE*

**mattino:** (ore 10 - 12) lunedì, giovedì e venerdì

**pomeriggio:** (ore 15 - 18) martedì

**TELEFONI** Parroco: don Aurelio Redaelli 348.91.48.482  
aurelio.re@tiscali.it

Parrocchia 02.92.10.75.39

Don Nino Massironi 02.92.10.29.95

Oratorio 02.92.10.06.67 (via Cirene, 3)

Suore 02.92.10.23.98 (p.zza Repubblica, 4)

Consultorio 02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)



## FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27  
Pioltello  
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA  
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

**cama**  
GRAFICHE

*imaging solutions*

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327  
Fax 02 92105237  
www.camadas.it  
cama@camadas.it

Via Brescia, 3 / D  
20063 Cernusco S/N (MI)



STUDIO  
Geometra  
**GALBIATI ROBERTO**  
Progettazione - Consulenze  
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2  
20096 Pioltello (MI)  
tel. 02.92.10.47.21

# Caffè Vecchia Pioltello

di VITTORIO GIRONI  
Gelateria artigianale

VIA MILANO 51 - PIOLTELLO - MI  
**02.92.10.72.65**



## Curcio

Via Milano, 91/93  
20096 Pioltello (MI)  
Tel. / Fax: 02 92108964

Visita il nostro  
*Piccolo Outlet*

Via Monza, 43  
Seggiano di Pioltello  
Tel. 02 92161316

**ABBIGLIAMENTO DONNA  
PELLETTERIA**



**Fi.Ber.**  
servizi immobiliari

Via Roma n. 55 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92148127 - Fax 02 92471573

*dal 1998..... la tua casa a portata di mano!*

Compravendite Immobili  
Valutazioni Gratuite  
Servizio Mutui  
Gestione Affitti

Registrazione scritture private  
Consulenza Tecnico/Legale  
Visure Ipotecarie/Catastali  
Perizie Immobiliari

www.fiberimmobiliare.it - info@fiberimmobiliare.it



# METHODENT

STUDIO DENTISTICO



**PREVENZIONE DENTALE  
IGIENE  
PROTESI  
IMPLANTOLOGIA  
ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO  
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

# Piccoli progetti per l'Africa

Da cosa nasce cosa e dall'esperienza dell'impianto idroelettrico di Madunda del 2009 ha avuto origine una nuova iniziativa in cui dei lavoratori di una importante azienda elettrica, un sindacato milanese, una onlus ambrosiana e una parrocchia burundese si sono messi all'opera per riusare del macchinario idroelettrico.

I fiumi si chiamano Ndurumu e Ruvubu e sono due tra le sorgenti più meridionali del Nilo; i due impianti di produzione di energia elettrica, una volta conclusi, alimenteranno il sistema delle cooperative di Mutoyi e il Seminario Maggiore, cedendo alla rete nazionale l'energia in eccesso. Questi due progetti hanno le loro radici nella enciclica "Populorum Progressio", scritta da Paolo VI nel 1967 e nella forte sollecitazione che ha investito i fedeli cattolici ad occuparsi dello sviluppo di quello chiamato allora "Terzo Mondo". Infatti nel 1969 un parroco del sud Milano ha accolto l'appello di un vescovo burundese e invitato i propri parrocchiani a "darsi da fare". Da quel momento sono partiti dei missionari, è partita la onlus, i parrocchiani hanno contagiato anche altre persone dei paesi vicini. In questi anni sono nate due congregazioni religiose, si è sviluppata una vasta serie di iniziative economiche e di sviluppo sociale con un vastissimo coinvolgimento della popolazione locale, sono state create numerose cooperative di produzione e di vendita, delle strutture socio-sanitarie di ottimo livello. Oggi le cooperative di Mutoyi danno lavoro e reddito ad

un numero impressionante di famiglie e l'ospedale locale assiste una quantità elevatissima di persone, sovente provenienti da città lontane anche ore di viaggio. Vi è una forte necessità di energia e l'impianto di Masabo punta a rendere autosufficiente energeticamente la "galassia

è giunto l'invito del Nunzio Apostolico a risolvere il problema della energia elettrica per il Seminario Maggiore di Burasira. Il Seminario è stato costruito negli anni '50 ed è alimentato dal 1962 da una piccola turbina in via di consunzione; il Padre Rettore da tempo era in cerca di una



Mutoyi", evitando gli oneri della bolletta elettrica e permettendo di impiegare il denaro risparmiato in altre attività a forte ricaduta sociale. Grazie alla collaborazione tra sindacato, lavoratori e azienda è maturata la disponibilità a riusare ulteriori gruppi idroelettrici; nel contempo

soluzione e molto volentieri ha accolto la proposta di potenziare la produzione elettrica, di immettere energia nella rete nazionale e di cedere a vantaggio di altre entità ecclesiali burundesi l'energia in surplus. Padre Daniel ha compiuto i suoi studi alla Urbaniana di Roma ed è stato facile entrare in consonanza con lui e con il corpo docente. Ad oggi sono presenti circa 130 studenti di teologia provenienti da tutte le zone del paese. Parecchia strada è stata fatta dalle parole profetiche di Paolo VI ad andare oltre i confini del proprio particolare e tanta ancora ne potremo fare accostandoci fraternamente a realtà solo apparentemente lontane.

*Gian Stefanelli*

## Scrive padre Paolo Oggioni



Springfiels, 21 ottobre 2012

Carissimi tutti.

Oggi è la Giornata Missionaria. Sono le 6.30 del mattino. Mi sono alzato alle 2 per essere pronto con il contatto Rai International che è una trasmissione domenicale diretta agli Italiani sparsi in tutto il mondo. Non ho più sonno perché in attesa del contatto che è giunto alle 6 mi sono bevuto due chicchere di caffè e mi sono mangiato un uovo fritto. Alle 8 celebrerò in spagnolo la prima Messa e alle 11 la seconda alla comunità polacca. Questa sera partirò per una settimana di solitudine per i miei Esercizi Spirituali.

Oggi ricordo l'anniversario della canonizzazione di San Luigi Guanella avvenuta appunto un anno fa nella stessa Giornata Missionaria Mondiale. Quest'anno è un'altra gioia per me perché uno dei nuovi santi è un giovane martire

Filippino, San Pietro Calunsog, e un'altra giovane è nativa pellerossa, Santa Caterina Tekakwitha. Santi che vengono da due culture asservite spesso agli interessi dei dominatori, ma che sanno essere proposta viva a quanti si vogliono impegnare nella vita della Chiesa che ha bisogno dell'apporto di ciascuno per essere continuamente sorgente di vita e salvezza per quanti cercano la verità.

Anche qui da me, come da voi, è iniziato l'anno pastorale che ci condurrà alle mete che ci si prefigge, anche se a volte si sperimenta il disagio di non poter fare tutto o di non poter arrivare a tutti.

Qui ho iniziato l'anno pastorale settimana scorsa con la grande festa del Signore dei Miracoli. È una festa peruviana e so che anche a Milano e a Bergamo migliaia di peruviani si sono riuniti per manifestare pubblicamente una fede fatta di amore, riconoscenza, fede, calore e colore. Scortati da quattro auto della polizia che controllava il traffico, anche qui la comunità peruviana ha camminato, cantato, pregato e danzato sulle strade portando a spalla l'immagine di quel Gesù dipinto da uno schiavo



negro angolano e rimasto intatto nonostante i terribili terremoti che hanno devastato Lima. Un povero Cristo negro, davanti al quale altri negri si prostravano in adorazione e supplica. Un Gesù Cristo che ancora oggi, nel clima della Nuova Evangelizzazione, viene proposto a tutti come unica via di salvezza: un Cristo da conoscere, da amare e da seguire con fedeltà nonostante la nostra povertà e peccato. Perché è lui che salva.

Inizio in questo mese con quattro Gruppi Ecclesiali di Base: famiglie che si riuniscono settimanalmente per pregare il rosario, leggere la parola di

Dio e studiare il Catechismo. In questo modo saranno cellule di riferimento per le altre famiglie che verranno invogliate a ripetere la stessa esperienza. Infatti è la famiglia, padre, madre e figli, che diventa espressione dell'amore di Dio. Là, dove i figli non sono voluti o non desiderati o rifiutati o, peggio, uccisi, non c'è amore, non c'è grazia, ed è irriconoscibile l'influsso di Dio.

Sto iniziando un'altra esperienza con la mia gente, quella del servizio all'altare.

Qui non ho chierichetti. Qui li chiamo "Servitori dell'altare". Servire l'altare non deve essere il lavoro di chierichetti e chierichette, ma deve diventare espressione di fede della famiglia. Ecco allora che sto iniziando l'esperienza che sia una famiglia a turno che serva all'altare: nonni, papà, figli, zii, nipoti con mamme e

nonne che leggono le letture e fanno le invocazioni. Ieri sera abbiamo celebrato una Messa eccezionale: alla gente è piaciuto vedere una famiglia servire all'altare. Ve la immaginate una famiglia di Sant'Andrea al completo servire a turno all'altare? Sarebbe un effettivo segno della Nuova Evangelizzazione. Ma ci sono anche momenti di sofferenza. Dopo la Messa è venuto un papà messicano con la sua moglie e i tre figli. Non hanno lavoro. Ho chiesto come fanno per mangiare. Hanno alzato gli occhi al cielo. Ho dato loro i 20 dollari che avevo in tasca. Porterò loro una cesta di

viveri. Finisco con loro e viene una donna, magra come uno stecco. Mi chiede aiuto. Vuole portare qui il suo bambino di 3 anni che si trova in Messico. Il marito l'ha abbandonata. Lei è venuta qui. Le ho chiesto se il bambino è in pericolo e perché vuole portarlo qui. Mi ha risposto che il papà non si prende cura di lui e che sta vivendo con un'altra famiglia. Lei lo vuole qui perché vuole che cresca in una famiglia giusta. Il bambino arriverà, ma le hanno chiesto 3000 dollari. Mi sono coperto la faccia. Questa donna purtroppo non ha considerato il rischio che questo bambino venga bloccato prima che la raggiunga, come tanti altri casi già capitati e poi con l'impossibilità che si possa risalire a lei. Ho qui in riserva 200 dollari, è tutto quello che ho. Appena arriverà il bimbo vedrò se altri potranno aiutare, il costo dell'amore. Dio è Provvidenza.

Questo è il mio ministero sulla strada. Ti sfibra, ti fa soffrire, ma poi ti rende contento perché ti fa sentire vicino a chi soffre e questi ti cercano anche se sanno che spesso non li puoi aiutare materialmente. Però sanno di avere un amico.

Carissimi tutti. Vi lascio. Voi incomincerete l'Avvento prima di noi. Quando ero bambino pensavo che Avvento significasse vento. Non era appropriata l'interpretazione, ma è così. Quest'anno poi abbiamo il vento della Nuova Evangelizzazione, avete il vento del nuovo Parroco e sono sicuro che ci sono nuove idee in ventilazione. Lo dice il Signore: "Farò nuove tutte le cose". Vi faccio quindi questo augurio: possiate tutti rinnovarvi in Gesù con la forza del suo Spirito.

Ora parto per celebrare la Messa e vi ricorderò tutti con tanto affetto.

*Padre Paolo*

## *Scrive don Emilio Gadda*

Carissimi, è da parecchio tempo che non scrivo su queste colonne, e chiedo scusa, ma questo non significa che non abbia seguito il cammino della Comunità parrocchiale, accompagnandola con la preghiera e nella fiducia che il Padre Buono continuerà a farla crescere nella fede e nella carità.

Nel frattempo, dall'ultimo scritto ad oggi, anche per me ci sono stati movimenti tra Italia e Brasile da dove vi scrivo e dove mi trovo da febbraio, su mandato temporaneo della Comunità di Camaldoli. Così sto accompagnando questa giovane comunità brasiliana Camaldolese, provata da vari eventi, tra i quali la morte di un confratello italiano (don Luigi) che qui risiedeva.

Ho trovato la realtà brasiliana un po' migliorata rispetto a qualche anno fa, quando la lasciai, ma l'attuale crisi economica fa sentire i suoi effetti pratici anche in paesi "emergenti" come il Brasile, con disoccupazione giovanile e povertà ancora ben presenti! Grandi eventi come la GMG del 2013, i mondiali di calcio del 2014 e Olimpiadi del 2016, stanno suscitando grandi aspettative e fermentando la Chiesa e la società civile brasiliana sotto tutti i punti di vista.

La Diocesi di Mogi ha reso disponibile l'accoglienza di 5 mila giovani per la GMG, solo



nel suo territorio, ed anche il Monastero farà la sua parte, coinvolgendo pure le monache camaldolesi nell'accoglienza dei giovani nelle nostre foresterie.

Quanto alla Parrocchia S. Andrea, sono al corrente del cambiamento del Parroco, ed approfittò per salutare cordialmente don Enrico e don Aurelio, augurando ad entrambi la ricchezza dello Spirito Santo, nell'assumere le nuove responsabilità verso le Parrocchie loro affidate: auguri di cuore!!

E qui concludo, non dimenticando le famiglie



dei numerosi defunti della Parrocchia (vedi ultimo numero de La Lampada), tra i quali i familiari Rossi e Bonalumi, in particolare, ai quali mi legano molti ricordi ed amicizia: assicuro la preghiera nell'Eucarestia per vivi e defunti.

A voi tutti un abbraccio brasileiro, uniti specialmente nella prossima solennità liturgica di S. Andrea nostro patrono.

Con amicizia fraterna

*don Emilio*

# AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19  
20096 Pioltello (Mi)  
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577  
Fax 02 92 16 15 61

DEPLAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO

CENTRI  
*estetica personalizzata*  
**Nirvana**

Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344  
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02 54019739

## Gadda & Rossi

ASSICURATORI

PIOLTELLO - Via Martiri della Libertà,3  
Tel. 02.92.107.278-92.107.130 - Fax 02.92103047

info@raspioltello.it

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

RISTRUTTURAZIONI  
Bagni - Cucine  
Appartamenti Completi  
Ceramica - Parquet  
Arredo Bagno  
Box Doccia

### PAOLO RUSSO

Esposizione:  
PIOLTELLO  
Via Roma, 82  
Tel. 02.92.10.39.96  
Cell. 347.92.04.056

COLORIFICIO  
BIAGINI  
**COLORIFICIO  
BIAGINI**

VIA TORINO 24/7  
CERNUSCO S/N

**NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE**

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOIE E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

**Tinte a campione  
con lettura  
computerizzata  
del colore**

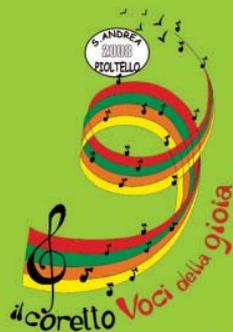
TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07  
marco@biagini.fastwebnet.it

## Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO  
Via Biumi, 18  
Tel. 02.25.92.508  
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)  
Via Bozzotti, 16  
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81  
Magazzino: Via Mantegna, 74  
Tel. 02.92.14.95.76



VISITA IL SITO DEL  
CORETTO PER  
ASCOLTARE  
I CANTI E PER  
TENERTI INFORMATO  
SULLE ULTIME NOVITÀ

[WWW.ILCORETTOVOCIDELLAGIOIA.ORG](http://WWW.ILCORETTOVOCIDELLAGIOIA.ORG)



I famosi prodotti dei  
monaci Camaldolesi  
sono in vendita presso  
il Bar Unione  
in via Roma 28

# Liberi di fare la volontà di Dio

Tratto da: *Missionari del Pime*

Ricordo sempre quello che zia Peppa di Bitti (paese d'origine di padre Carzedda, in provincia di Nuoro, ndr) mi diceva parlando di padre Battore (il nome con cui padre Salvatore è conosciuto a Bitti): «Io parlo con Battore: se sono stanca, gli chiedo di aiutarmi, e lui mi aiuta....». Questa è la fede semplice e genuina di una grande donna di Bitti, parente di padre Salvatore. E noi, come lo ricordiamo?

Io ho avuto la fortuna di conoscerlo molto bene. Eravamo veramente amici. Amici capaci di discutere su un argomento e avere opinioni diverse, ma alla fine amici veri, pronti a dare la vita l'uno per l'altro. A vent'anni dalla sua morte io sono ancora qui a Zamboanga, dove ho vissuto insieme a padre Salvatore gli ultimi due anni prima del suo martirio. Ultimamente un amico mi ha raccontato alcuni particolari di quel 20 maggio 1992 alle ore 20, quando Salvatore e io ci siamo lasciati,



lui è salito in macchina e lungo la strada è stato ucciso. Mi è stato detto che alcuni uomini ci avevano seguito e ci avevano visto parlare insieme. Ci sono cose che io stesso ancora non capisco. Perché il Signore ha permesso che lui fosse la vittima?

È un'esperienza difficile da descrivere, ma quando è vissuta diventa liberante. Essere liberi di fare la volontà di Dio nel posto in cui il Signore ci mette è la cosa più liberante e dà pace. Questa esperienza l'ho acquisita gradualmente, grazie anche all'amicizia con Salvatore e al suo martirio.

Oggi la Chiesa e i cristiani

sono perseguitati in diverse parti del mondo. Perché? Spesso ho pensato alle Beatitudini. L'ultima Beatitudine proclamata nel Vangelo di Matteo al capitolo cinque dice: «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia...». La sofferenza diventa maggiore quando persecuzioni e insulti arrivano da coloro che dovrebbero capirci perché abbiamo la stessa cultura e religione, lo stesso Gesù Cristo, lo stesso messaggio di amore e di perdono.

È quello che sta succedendo all'interno della Chiesa e delle nostre comunità. E allora, perché ci meravigliamo della persecuzione da parte di chi ha un'altra cultura e religione? Spero che il ventesimo anniversario del martirio di padre Salvatore ci trovi pronti a riprendere il nostro cammino cristiano con la certezza che il Signore non ci abbandona.

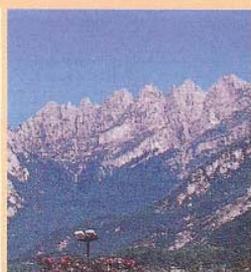
*padre Sebastiano D'Ambra*

## CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)  
Telefono 0341 955150

**PRENOTA  
PER LE  
FESTIVITÀ  
NATALIZIE  
E IL CENONE DI  
SAN SILVESTRO**



*Franco Viganò*  
Tel. abit. 02 92105464  
Cell. 349 5472334

# LeNote d'Archivio

## BATTESIMI



VENTURA MATTIA  
di Luca e Decataldo Marika

MAZZEO SONIA  
di Angelo e Cardiello Claudia

ALBERTI DAVIDE  
di Nico e Motta Margherita

ALBERTI ELIA  
di Nico e Motta Margherita

DI LIDDO GAIA  
di Marco e Vivian Monica

COCO ISABELLA VALENTINA  
di Salvatore e Banfi Gabriella

CESATI ASIA SOPHIE  
di Massimo e Laschi Stefania

PISONI CRISTIAN  
di Luca e Procaccio Nadia

AGAZZI RICCARDO  
di Emiliano e Anzivino Valeria

GEROSA VITTORIA LIVIA  
di Fabio e Bertolazzi Mara

RECALDINI ALESSANDRO  
di Eliseo e Sarno Barbara

## MATRIMONI

FIORINO ALBERTO  
con JERRMAKOVA VIKTORIJA

## OFFERTE

Condominio "Gli olmi"  
in memoria di Giovanni € 105.00

In memoria di Pierangelo  
e classe 1946 € 135.00

Condominio 7 e 9 via Raffaello  
a suffragio di Galimberti Giovanni  
e Cordeiro Carmen € 100.00

Condominio 7 e 9 via Raffaello  
Festa Madonna del Rosario € 50.00

# Lalampadedita



*Angela Sangiovanni  
auguri  
per i tuoi 94 anni*

Fino a poco tempo fa era bello sentirti cantare, ma non importa mamma, ora ad allietare i nostri cuori è l'angelo che in te traspare dal tuo sorriso e dalla luce dei tuoi occhi.

Auguri per i tuoi 94 anni

*Luigi*



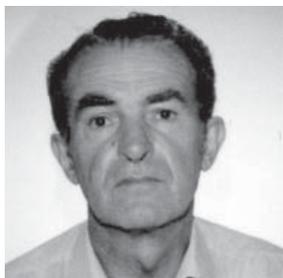
*Congratulazioni  
e tantissimi auguri  
a*

*Francesco Mauri  
Andrea Mandelli  
Roberta Comaschi  
Lucia Crippa*

per il conseguimento della laurea  
rispettivamente in  
filosofia, design, geologia e farmacia  
con ottimo punteggio, bravi!!!

*Con affetto, gli amici pensionati*

# iNecrologi



NOBILE EMILIO  
a. 87

*La nostra patria è nei cieli e di là che aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo che renderà questo misero corpo conforme al suo corpo glorioso.*

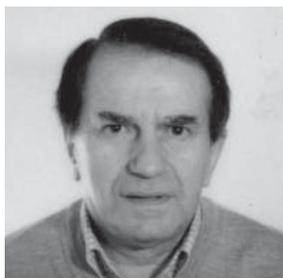


MOZZI ASSUNTA  
ved. SCHENA  
a. 89

Cara mamma e nonna, sei stata una donna e una mamma eccezionale, benvoluta da tutti. Hai tanto sofferto per la morte di tua figlia, ma nonostante questo grosso dolore hai continuato ad essere il fulcro della nostra famiglia, la nostra roccia e la spalla su cui piangere e sono sicura che continuerai a farlo dal cielo.

Ciao mamma.

*Tua figlia Lucia  
e i tuoi nipoti*



GEMELLI PIERANGELO  
a. 66

Caro Pier, non hai dato a nessuno il tempo di salutarti come si deve: io voglio farlo con queste due parole. Ci siamo conosciuti circa 35 anni fa ai tempi di radio Freedom, abbiamo trascorso del tempo insieme in profonda amicizia.

Poi le nostre strade si sono divise ma, anche se ci vedevamo raramente, bastava una chiacchierata per aggiornarci sulle novità, sulle nostre vite, sugli eventi belli e brutti che ci stavano capitando. Ti ha sempre contraddistinto una grande generosità e disponibilità verso chiunque avesse

bisogno di qualcosa: ogni volta che mi trovavo in qualche guaio "tecnologico", a casa o a scuola, eri subito pronto ad accorrere in mio aiuto e.... risolvevi.

Nelle ricorrenze speciali mi arrivavano puntuali le cartoline virtuali elettroniche, con frasi scherzose e spiritose, ma con gli auguri sempre sinceri.

Adesso non mi sembrerà vero di non vederti per le vie del paese col tuo passo rapido e brioso, di non sentire più le battute che mi lanciavi mentre ti sfrecciavo davanti con la bici senza vederti, di non fermarmi davanti al bar a scambiare due parole con te. Ma non sono triste: so che sei con il tuo papà e la tua cara mamma che hai accudito con una cura e una dedizione rare di questi tempi.

Mi sento molto fortunata di aver conosciuto e aver avuto come amico una persona speciale come te. Ciao Pier.

*Ory*

Ti sei congedato da noi così come sei arrivato: in punta di piedi... per non disturbare.

Sì, perché tu eri così, sempre presente per far fronte alle esigenze ed ai problemi degli altri, senza però chiedere mai niente... per non disturbare.

E questo forse più ci fa star male, il fatto che tu possa aver avuto bisogno, però non hai chiamato nessuno... per non disturbare.

Ma tu non disturbavi mai perché noi eravamo la tua grande famiglia, di cui tu eri parte; forse noi non siamo stati capaci di fartelo capire.

Ovunque tu sia in questo momento, sappiamo che ci stai ascoltando e speriamo che queste parole ti facciano capire quanto è grande il vuoto che hai lasciato.

Comunque, per tutti noi ci sarà sempre un posto, il tuo posto alla nostra tavola ma soprattutto un posto fisso nei nostri cuori. Ciao Pier.



BARBIROLI ERNESTINA  
ved. CRIPPA  
a. 87

Cara Tina, ci siamo fatte compagnia per tanti anni con rispetto e affetto, ti abbiamo accompagnato serenamente verso l'ultimo traguardo, ora da lassù vegliaci, a noi è rimasta la nostalgia.

*I tuoi cari*



MICIACCIA FRANCESCO  
a. 79

Caro papà,  
vorremmo dirti tante cose, ma non basterebbero poche righe per descrivere ciò che hai rappresentato per la tua famiglia e per la comunità

Hai conosciuto il lavoro sin da bambino e non lo hai mai abbandonato, neppure quando sei andato in pensione.

Hai vissuto la tua vita in pieno, sempre con mille cose da fare; tu la parola "riposo" l'hai conosciuta solamente adesso che hai raggiunto i tuoi genitori. Sapessi quante persone incontriamo per strada che ci dicono che abbiamo avuto un padre speciale, meraviglioso, un padre con il cuore colmo di bontà ed altruismo. Ma noi tutto questo lo sappiamo perché con te lo abbiamo vissuto.

Grazie papà per tutto l'amore che ci hai donato, per tutto il bene che ci hai voluto e per la grande eredità di insegnamenti che ci hai lasciato.

Noi continueremo a camminare sulla strada che tu ci hai indicato, lo faremo sempre fino a quando non arriveremo ad incontrarti di nuovo. Ci manchi.

Con tutto il nostro amore  
*le tue figlie, i tuoi generi,  
i tuoi nipoti  
e la tua amata Celeste*



TERUZZI GABRIELLA  
a. 59

*"Se conoscete il mistero immenso del cielo dove ora vivo, questi orizzonti senza fine, non piangereste"*

MARISCALCO  
INTURRETTA VINCENZO  
a. 87

*Purifica da ogni traccia di peccato e di morte, la tua misericordia la accolga nella luce perpetua e nella pace eterna.*

RIPAMONTI CRISTINA  
a. 53

*"Ti loderò Signore con tutto il cuore e darò gloria al Tuo nome per sempre perchè grande è per me la Tua misericordia"*

LEGGIO EUGENIO  
a. 90

*"Io Sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno"*



BERTUZZI GIOVANNI  
a. 68

Da Gianni ad Anna:  
Non piangere, non essere triste.

Io non sono fermo nel freddo al buio... tanto meno sto dormendo.

Sto bene e sono felice; felice in un nuovo modo... in un modo che tu oggi non conosci ancora.

Sono sempre vicino a te mia cara, ora sono luce.

Non mi trovi solamente nei ricordi.

Mi trovi ancora nella vita di sempre... solo ho una forma diversa, ma ti sono vicino sempre.

Stamane, ti ho accarezzato il viso con un soffio di vento.

Ieri, ho scaldato il tuo corpo con il calore del sole.

L'altro giorno, ho confuso le tue lacrime con le gocce della pioggia.

Non è forse vero?? ... eppure io ero in questo, ed ero vicino a te.

Non ti ho mai lasciato sola.

Non piangere sui miei resti mortali. Sorridi ogni qualvolta sentirai sulla tua pelle una sensazione, un'emozione, perchè sarà il mio nuovo modo di dirti quanto sei bella e quanto ti amo ancora tanto.

Non pensare che queste mie parole siano queste mie parole siano fantasia: spesso si dicono impossibili cose che semplicemente non abbiamo mai visto.

Oggi, cammineremo insieme su due strade diverse, che un domani si riuniranno.

E unite rimarranno sempre.

abbigliamento

accessori moda

pelletteria

complementi d'arredo

oggetti d'arte

antichità

**ANTONIA**  
boutique



via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80



**ERREUNO**

di Raffaele Rossi  
ULTIME 4 DISPONIBILITÀ  
AMPI ULTIMI PIANI

NUOVA RESIDENZA SMERALDO



Via D. Amati, 6/a - Seggiano di Pioltello (MI)  
Tel./Fax 02.92.162.273 Cell. 349.7186962  
www.erreuno.info

**SALINA MARCO**  
ENOTECA

**VINI**

BIRRE  
BIBITE  
ACQUE  
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

**coloredigitale**

naturalmente creativi.

elaborazioni grafiche  
stampa digitale  
grande formato  
pannelli  
banner  
decorazione automezzi

Via Sardegna, 9 - Vignate (MI) - Tel. 02 95360040 - coloredigitale@gironisas.191.it

*Orologeria - Gioielleria - Argenteria*

*L. Meroni*



**Gioielli**



Laboratorio orologeria  
Oreficeria - Incisioni  
Riparazione pendole

Via Roma, 44 - Pioltello - Tel. 02.92.10.02.94



**NEUMATICI**

**BILANCIATURA ELETTRONICA  
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA  
PNEUMATICI**

**Karma**  
PARRUCCHIERI

Orario continuato 9-19

KARMA PARRUCCHIERI di Campailla Carmen  
via Milano 9, Pioltello (MI)  
Tel. 02 92107270 GRADITA PRENOTAZIONE

carmencamp74@libero.it

# FARB

## ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6  
Via Varese, 5  
20096 Pioltello  
Milano

### ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

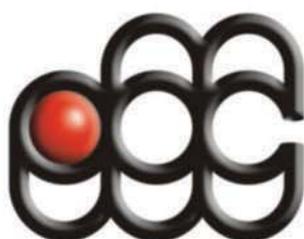
Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

[www.optica-contalens.it](http://www.optica-contalens.it)

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO  
**GREENVISION**

### Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@optica-contalens.it

**LENTI A CONTATTO  
AUSILI PER IPOVISIONE  
OCCHIALI SOLE E VISTA**



## CostaAutomobili



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA

Via Morandi, 1/f - 20090 Segrate Tel. 0226926362 - 0226926490 - Fax 0226920264  
e-mail: info@costaautomobili.autogerma.it

APERTI ANCHE  
IL SABATO

## Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Busti e corsetti ortopedici
  - Calze elastocompressive riposanti e curative
  - Protesi e reggiseni per mastectomia
  - Scarpe ortopediche e correttive, plantari su misura
  - Apparecchi elettromedicali
  - Articoli per invalidi
  - Noleggio: stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da degenza, ecc.
  - Vendita e noleggio: apparecchi magnetoterapia elettrostimolatori, kinetec, ecc
- Convenzionato ASL e INAIL

**LUNEDI'  
CHIUSO**